

Gazzetta

domenica 28 gennaio 2007

L'Università della terza età propone le tele di Caravaggio in mostra al centro civico

Lignano

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno al Centro civico di Lignano con gli affreschi di Giotto e la ricostruzione in miniatura della Cappella degli Scrovegni di Padova, l'Ute (Università della terza età) presieduta dalla vulcanica professoressa Nelly Del Forno Todisco e con l'aiuto finanziario del Comune, quest'anno è la volta del Caravaggio, che così è chiamata: "Ex umbris in veritatem - Caravaggio". L'inaugurazione, sempre al Centro civico di via Treviso a Sabbia-doro, è prevista per mercoledì 31 gennaio alle 16. Sarà presente per l'occasione, oltre naturalmente alle massime autorità locali, il professor Roberto Filippetti, studioso d'arte e letteratura, nonché autore di parecchi libri, a partire dalla monografia di Ungaretti homo viator. Un potente mezzo tecnico permetterà di ammirare su maxischermo le riproduzioni ad alta definizione delle tele con zoom sui particolari più minuti.

Messopano Veneto

mercoledì 31 gennaio 2007

L'arte di Caravaggio alla festa di Lignano

LIGNANO. "Ex umbris in veritatem - Caravaggio". Da Milano, dai musei italiani, da quelli europei, le opere del grande artista del Cinquecento per la prima volta in mostra nella città friulana. Si inaugurerà oggi pomeriggio, in occasione della festa di San Giovanni Bosco patrono di Lignano, una mostra che si deve all'interessamento dell'Università della Terza età di Lignano, del

suo presidente, la professoressa Nelly Del Forno Todisco, e all'intervento finanziario dell'amministrazione comunale, nonché al sostegno del sindaco, Silvano Delzotto, in una programmazione intrecciata tra l'Ute e la Biblioteca di Lignano. All'inaugurazione, che si terrà alle 16 nel Centro civico lignanese, interverrà Roberto Filippetti, professore e studioso d'arte e letteratura, il qua-

le ha pubblicato una ventina di volumi, a partire dalla monografia "Ungaretti homo viator", del 1983. Nel corso della presentazione, oggi pomeriggio, sarà illustrato tutto il percorso creativo del grande artista lombardo con un potente mezzo tecnico che permette di ammirare su maxischermo le riproduzioni ad alta definizione delle tele, con zoom sui particolari più minuti. (d.s.)

Caravaggio, l'urlo della luce ad alta definizione

Da Milano, dai musei italiani, da quelli europei e dai più lontani ancora, ma in formato minore: ecco la mostra "Caravaggio" a Lignano, intitolata "Ex umbris in veritatem". Grazie all'interessamento dell'Università della Terza età di Lignano e del suo presidente Nelly Del Forno Todisco e all'intervento finanziario dell'Amministrazione comunale e al sostegno del sindaco Silvano Delzotto, in una programmazione intrecciata tra l'Ute e la Biblioteca di Lignano, s'inaugurerà al Centro civico di Lignano domani alle 16, nel giorno di San Giovanni Bosco patrono della città. Interverrà Roberto Filippetti, professore e studioso d'arte e letteratura.

Nella presentazione viene mostrato tutto il percorso creativo del grande artista lombardo con un potente mezzo tecnico che permette di ammirare su maxischermo le riproduzioni ad alta definizione delle tele, con zoom sui particolari più minuti. Il relatore è autore del volume *Caravaggio l'urlo e la luce*. È possibile fondere il rigore scientifico nella lettura dei singoli dipinti e il fascino avvincente del racconto? Sì, questo

libro lo documenta. Una quarantina di capolavori di Caravaggio disposti in un ideale percorso entro cinque stanze, sono presentati in sequenza non cronologica ma tematica. I libri di Filippetti nascono dalla passione comunicativa. È accaduto così con Giotto, presentato l'anno scorso sempre al Centro civico la cui relativa mostra è stata visitata da moltissime persone e scolaresche, accade ora con l'altro gigante del realismo cristiano: Caravaggio. La scrittura è limpida, stratificata, gremita di memorie letterarie capaci di deliziare i lettori più avveduti.

Racconta Filippetti: «Ore e ore davanti alle singole opere in Italia e in Europa; le tante mostre in cui per fortuna venivano riportate in luoghi accessibili le tele finite in lontani musei, magari oltre oceano; alcuni libri davvero interessanti; i tanti allestimenti da me curati in giro per la Penisola della fortunata mostra didattica del 1998 "Ex umbris in veritatem" e, ancora una volta come già era accaduto con Giotto, le tante domande, le provocazioni, gli inviti ad approfondire. Quindi la stesura del volume».